ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Bach is in the Air”: Bahrami e Rea incantano il Teatro Caniglia in un viaggio tra classica e jazz

5 Dicembre 2025



Due pianoforti per un viaggio nella musica senza tempo del genio tedesco. L’interprete di Bach per eccellenza, Ramin Bahrami, accetta la sfida di “improvvisare” con Danilo Rea, grande pianista jazz, con un passato di studi classici. La straordinaria coppia al Teatro Caniglia di Sulmona con il concerto “Bach is in the air” domenica 7 dicembre alle ore 17.30 per la stagione della Camerata Musicale che celebra il suo 73° anno di attività e che conta ad oggi 1578 proposte musicali di alta qualità. Ne è conferma questo progetto che si materializza in un concerto spettacolare dove la musica immortale di Bach è eseguita in maniera magistrale dal talento di due interpreti di fama internazionale.

“Bach is in the air” è un viaggio musicale in cui la musica classica di Bahrami si sposa con le incursioni jazz di Danilo Rea in un dialogo continuo tra i due pianisti. Un omaggio all’eredità musicale di Johann Sebastian Bach nell’intento di rendere più vicina la sua musica per chi non è abituato ad ascoltarla e anche per chi è più difficile incontrarla.

“Il senso del nostro progetto – spiega Bahrami – è dare un’aria più fresca e più nuova alle opere di Bach”.

Musica classica e improvvisazione jazzistica per esaltare l’universalità di Bach. È questa l’essenza del progetto “Bach is in the air” dove la specializzazione e la meticolosa cura del dettaglio di Bahrami si fondono con l’estro e la fantasia di Rea, nel nome del celebre compositore tedesco, in un unicum inimitabile. In un’atmosfera di intesa tra i due musicisti e di perfetta alchimia con il pubblico Rea e Bahrami dialogano, spiegano e raccontano aneddoti e retroscena sui brani eseguiti.

“*Bach is in the air* è una rivisitazione che non intende certo tradirne il messaggio, Bach sa difendersi da solo, ma semmai coglierne lo spirito contemporaneo e gettare un ponte verso orecchie abituate diversamente, che negli intendimenti del duo servirà solo a dare ulteriore diffusione a questo gigante che a tre secoli di distanza mantiene tutta la sua attualità”.

Figura decisamente atipica nella scena musicale italiana Danilo Rea, grazie alla sua grande versatilità e apertura musicale si conferma uno dei più importanti pianisti jazz capace di spaziare in composizioni classiche e non solo. Pianista improvvisatore, con alle spalle un passato di studi classici, nel progetto *Bach is in the air,* per la prima volta nella storia della musica, attraverso l’improvvisazione rivoluziona e crea un intreccio insolubile con le versioni originali di Bach-Bahrami traducendo in linguaggio jazzistico il suo messaggio universale.

Ramin Bahrami nato a Teheran nel 1979, si è diplomato con Piero Rattalino al Conservatorio “Verdi” di Milano e ha approfondito gli studi all’Accademia pianistica di Imola e con Wolfgang Bloser alla Hochschule für Musik di Stoccarda. Si è perfezionato con Alexis Weissenberg, Charles Rosen, András Schiff, Robert Levin e Rosalyn Tureck. Si è avvicinato alla musica di Bach fin dall’infanzia, esaltandone il senso di universalità che la caratterizza anche grazie alle sue influenze persiane, tedesche, russe e turche. La ricerca interpretativa del pianista iraniano è rivolta proprio alla monumentale produzione tastieristica di Johann Sebastian Bach. Bahrami si è esibito in importanti festival pianistici in tutto il mondo e in prestigiose sedi italiane come il Teatro alla Scala di Milano, la Fenice di Venezia e l’Accademia di Santa Cecilia a Roma. Incide in esclusiva per Decca-Universal e i suoi cd sono dei best seller che riscuotono sempre successo di pubblico e di critica: il Corriere della Sera gli ha dedicato una collana di 13 uscite. Ha scritto due libri per Mondadori, un terzo edito da Bompiani dal titolo “Nonno Bach”, e altri tre con La Nave di Teseo.

Danilo Rea nato a Vicenza nel 1957 si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia, dove ha insegnato nella cattedra di Jazz fino al 2017. Studi classici, rock e pop hanno influenzato la sua formazione fino a convergere verso il jazz, la sua vera passione: melodia e improvvisazione. Ha esordito con lo storico Trio di Roma con Pietropaoli e Gatto e nel corso della sua carriera ha accompagnato come pianista i più importanti cantautori italiani: Mina, Gino Paoli, Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante,Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano. Ha suonato al fianco dei più grandi nomi del jazz come Baker, Konitz, Grossman, Berg, Woods, Brecker, Oxley, Lovano, Barbieri, Romano, Mehldau, Pérez, Camilo e

Bacalov. Nel 1997, con Pietropaoli e Sferra, ha fondato “Doctor3”, trio che per tre anni ha ricevuto il premio come miglior gruppo jazz. Dal 2000 ha trovato nella dimensione “piano solo” il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo, producendo i suoi lavori discografici: “Lost in Europe” (2000), “Lirico” (2003), “Solo” (2006), “Introverso” (2008), “A tribute to Fabrizio de André” (2010), “Something in our way” (2015). Ha firmato le musiche per diversi film come “Quando c’era Berlinguer” (2014), “I bambini sanno” (2015), “Pablito” (2022) e “Ora tocca a noi – La storia di Pio La Torre” (2023), per la regia di Walter Veltroni. Nel 2020, in seguito all’uscita della sua biografia (2018) scritta con Marco Videtta, è nata la trasmissione radiofonica “Il jazzista imperfetto”, tra improvvisazione jazzistica e umorismo. Tra le più recenti collaborazioni, il live “Family affair” con l’amico e collega Roberto Gatto e le rispettive figlie, Oona Rea e Beatrice Gatto, “Adagios in classical Jazz”, il duo a quattro mani con Ramin Bahrami, “Cosa sono le Nuvole”, con la fisarmonica di Luciano Biondini, “La finestra di Puccini”, con la tuba di Michel Godard, “Reset Trio” con Massimo Moriconi e Ellade Bandini e, nel 2023, “Luce” in tournée con Fiorella Mannoia.